

I vescovi: “Sì ai migranti, no all’Autonomia regionale”

Documento di trenta presuli riuniti a Benevento con il presidente della Cei, cardinale Zuppi
 “La riforma aumenta la disuguaglianza Nord-Sud, immigrazione per ripopolare le aree interne”

di Pierluigi Melillo • a pagine 2 con un commento di Massimo Villone • a pagina 14

Autonomia regionale, stop dei vescovi “Accresce le disuguaglianze Nord-Sud”

Il documento di 30 presuli a Benevento guidati da Zuppi
 “I migranti per ripopolare i paesi dell’interno”

di Pierluigi Melillo

Una “strigliata” severa alla politica che non si interessa dei problemi della gente. Il documento approvato dai 30 vescovi in conclave a Benevento è un atto d’accusa forte: no all’Autonomia differenziata che aumenterebbe il divario tra Nord e Sud, sì ai flussi migratori per salvare i piccoli comuni delle aree interne che tra emigrazione e crisi di nascite rischiano di diventare paesi fantasma. «Basta penalizzare le piccole realtà», sottolinea Matteo Maria Zuppi, presidente della Confederazione episcopale italiana e arcivescovo di Bologna che ha chiuso la due giorni di confronto a Benevento. «La vertenza delle aree interne riguarda tutto il Paese e non solo il Sud» ha aggiunto il cardinale Zuppi, spiegando che si tratta di territori «che sentono il peso di essere fuori dal circuito vitale. Ma i piccoli borghi possono essere il futuro del Paese». Dai tavoli di confronto è venuto fuori il documento finale che rilancia la battaglia per recuperare i ritardi su infrastrutture e servizi. «Chie-

diamo alla politica - scrivono i vescovi - interventi seri, concreti, intelligenti, ispirati da una progettualità prospettica, non viziata da angusti interessi o tornaconti elettorali: in tal senso, qualora entrasse in vigore l’Autonomia differenziata, ciò non farebbe altro che accrescere le disuguaglianze nel Paese; come comunità cristiana vogliamo crescere nella consapevolezza e nella partecipazione». A convocare presso il centro “La Pace” di Benevento i 30 vescovi provenienti da 12 regioni italiane è stato l’arcivescovo sannita, Felice Accrocca, che da sempre si batte per le zone interne della Campania. «Le aree interne costituiscono una larga porzione del Paese, accomunata da alcune criticità, depositaria di straordinarie ricchezze e tuttavia diversificata: sono, per analogia, come la piccola Nazareth, marginale, eppure custode della realtà più preziosa - dicono i vescovi -. Non ci rassegniamo ad accompagnarle alla fine, in una sorta di accanimento terapeutico, ma vogliamo costituirci baluardo, forza per difenderle, dando vita a reti solidali capaci di attivare sinergie». I vescovi chiedono una netta inversione di tendenza anche sul tema dell’immigrazione. «I flussi migratori - dicono i presuli - possono costituire un’opportunità per ravvivare molte realtà soggette a un decremento progressivo della popolazione, ma è necessario affinare sempre più la disponibilità all’ascolto, ad assumere, nel rispetto della legge, logiche inclusive, non di esclusione». Nella dichiarazione finale i

vescovi lanciano un appello per una nuova progettualità delle aree interne. «Dobbiamo - aggiungono - soprattutto puntare sulla qualità delle relazioni. La presenza numerosa degli anziani costituisce, in queste nostre realtà, un patrimonio di umanità e di esperienze di vita che va assolutamente valorizzato». Quindi l’impegno a restare in prima linea. «La Chiesa - sottolineano i vescovi - non vuole abbandonare questi territori, senza per questo irrigidirsi in forme, stili e abitudini che finirebbero per sclerotizzarla. In tal senso c’impegniamo ad aiutare i nostri giovani che vogliono restare, cercando di offrire loro solidarietà concreta, e c’impegniamo ad accompagnare quelli che vogliono andare, con la speranza di vederli un giorno tornare arricchiti di competenze ed esperienze nuove. Le aree interne, dove la vita non vuole morire, possono divenire un laboratorio d’idee per tutto il Paese: sta a noi, tutti insieme - pastori, comunità cristiana, società civile, politica, far sì che tale auspicio diventi realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

